

Il doppiaggio di qualità sacrificato dalla velocità

Elisabetta Bucciarelli, fondatrice e direttore artistico di Sound Art 23, è una dei massimi punti di riferimento nel campo della post-produzione e del doppiaggio.

Il doppiaggio in Italia, specie in questi ultimi tempi, sta attraversando un momento piuttosto complesso. A cosa è dovuto?

C'è un grande squilibrio tra velocità e qualità: i tempi di lavoro sono sempre più stretti e non si riesce più a restituire quello che era un punto d'onore della scuola di doppiaggio italiana, ossia l'eccellenza. Ormai il doppiaggio è considerato una mera operazione commerciale, ma è molto di più: è un filtro culturale, un modo per permettere di entrare meglio nel film. Permette di trasmettere temi, linguaggi

e sfumature di significato che il semplice sottotitolo non è in grado di fornire allo spettatore.

Si parla di eliminazione del doppiaggio, o quantomeno di un compromesso per cui nelle sale si possono trovare sia i film doppiati che in lingua originale. Che ne pensa?

Sulla seconda ipotesi, sono assolutamente d'accordo: sarebbe un'ottima operazione culturale, un modo per avere accesso ad altre lingue, altri suoni, altre culture. Ma ipotizzare l'eliminazione del doppiaggio nasce da un equivoco: non viene fatto male apposta, ma la qualità bassa porta spesso a far credere che sia ormai un mezzo obsoleto. Ma non è così.

Il problema è che la qualità è stata sacrificata nel nome della velocità e in Italia,



ELISABETTA BUCCIARELLI.

purtroppo, non si sta facendo nulla per risolvere la situazione.

Cosa si potrebbe fare, concretamente?

Seguire l'esempio della Francia, che offre la possibilità di vedere il film sia doppiato che in originale. Ma ci si deve rendere conto che il doppiaggio è un modo per portare pubblico al cinema, perché nessuno vuole vedere un film doppiato male.

Nello stesso tempo proporre solo film in originale sarebbe sbagliato: non esiste solo l'inglese, mentre i film in lingue lontanissime da noi, ad esempio cinese o coreano, senza doppiaggio e con il solo ausilio del sottotitolo diventano molto più ostici. Si tratta spesso di film eccellenti, ma inevitabilmente attirano poco, figuriamoci se doppiati male. **G.Carr.**